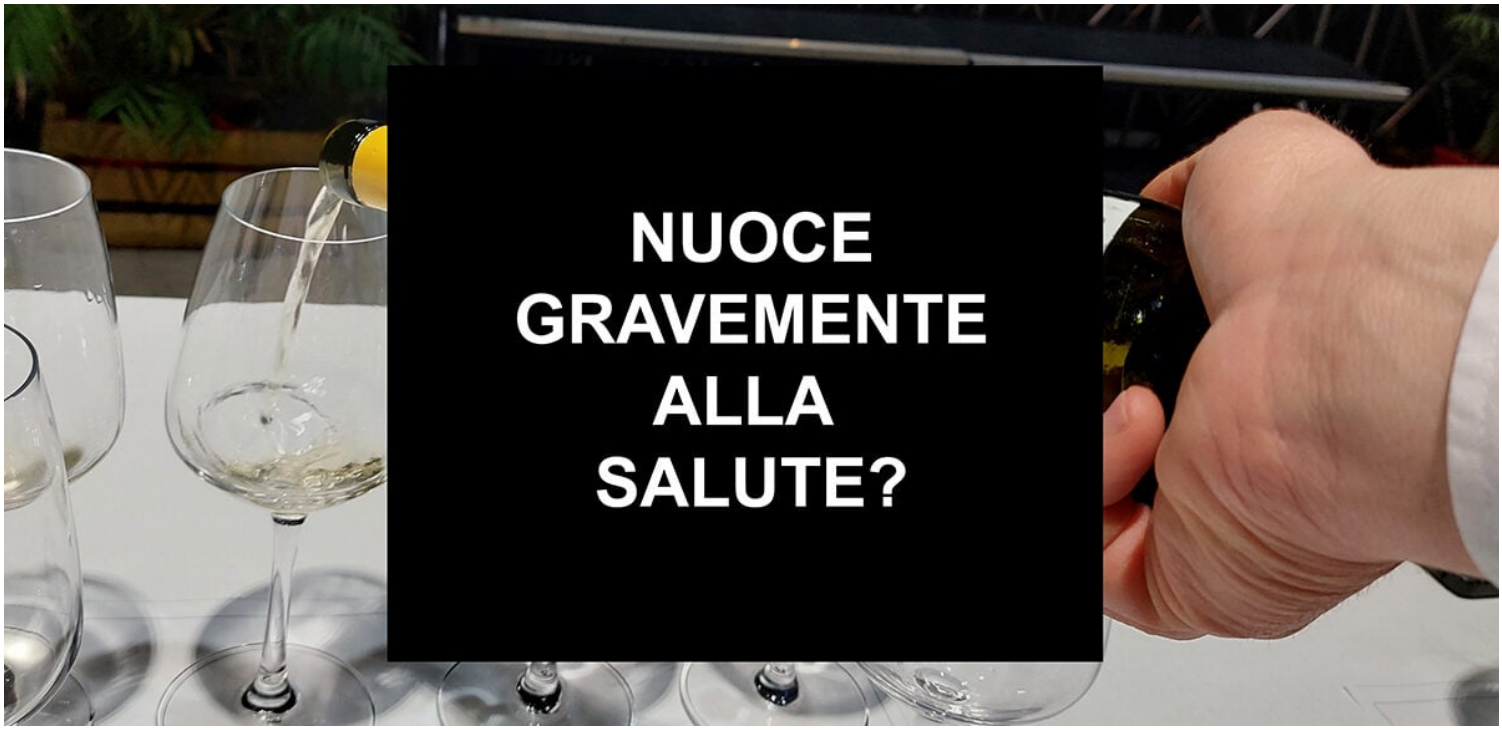
WINE IN SICILY
WIS
Magazine

Primo Piano

# “Inaccettabile pensare a etichette allarmistiche”, Coldiretti non ci sta

di: Redazione

16 febbraio 2025




*“Ribadiamo la nostra preoccupazione per quanto riguarda la **follia tutta ideologica delle etichette allarmistiche sul vino** che rischiano di danneggiare un settore fondamentale per l’agricoltura europea e veicolo di cultura nel mondo. Sono scelte senza fondamento scientifico, che non distinguono tra consumo consapevole e abuso”.*

Così **Ettore Prandini**, presidente di **Coldiretti**, a difesa del settore alla vigilia degli Stati Generali del vino che si terranno domani. *“Abbiamo avuto rassicurazioni dal Commissario all’agricoltura Hansen circa l’impegno nella difesa di un settore che in Italia conta 240 mila viticoltori che offrono opportunità di lavoro lungo la filiera per 1,3 milioni di occupati. Ora ci aspettiamo che si lavori in questa direzione anche per evitare forme ingiustificate e penalizzanti di tassazione”.*

Proprio pochi giorni fa Coldiretti e Filiera Italia avevano scritto anche una lettera al presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, ai commissari alla Coesione e riforme, Raffaele Fitto, all'Agricoltura Cristophe Hansen e alla Salute Olivér Várhelyi per respingere l'inaccettabile proposta – contenuta nel Documento di lavoro dei servizi della Commissione (Staff Working Document) – dell'esecutivo comunitario di apporre delle scritte sulle bottiglie per scoraggiare i consumi, oltre ad aumentare la tassazione.

"*Non è certamente l'Europa che vogliamo né quella che vogliono le imprese agricole e i consumatori italiani* – rincara il segretario generale di Coldiretti **Vincenzo Gesmundo** – c*ontinuano ad essere fatte scelte prive di fondamento scientifico, dalle etichette allarmistiche al Nutriscore che spinge gli alimenti ultra formulati, questi sì dannosi per la salute*".

Non è ipotizzibile, sottolineano Coldiretti e Filiera Italia accettare una forma di etichettatura che penalizzi un settore come il vino che invece l'Unione Europea dovrebbe promuovere, mentre si rimanda da anni un provvedimento fondamentale per la trasparenza e la salute come l'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti gli alimenti.

"*Ci opporremo con forza a ogni proposta che miri a penalizzare un settore così importante come quello del vino* – dichiara **Luigi Scordamaglia** Amministratore Delegato di Filiera Italia – *la proposta della commissione lascerebbe pensare che non ci voglia davvero essere una reale tutela del mondo agricolo. Ci auguriamo che non sia così*".

Coldiretti e Filiera Italia, come già annunciato, sono pronte e scendere in piazza e chiedono che la Commissione Europea elimini dal proprio documento di lavoro e non includa nel futuro Piano europeo di lotta contro il cancro, l'introduzione di etichette sanitarie allarmistiche e fuorvianti come anche l'ipotesi di nuove tassazioni ingiustificate sul vino.

*fonte Coldiretti*